

INTERVISTA AL DOCENTE DI HARVARD OGGI IN CITTA'

«Tutta colpa dei cattivi politici»

Howard Gardner: ecco perché è scarso l'interesse dei più giovani

di Chiara Cabassa

«Solo in presenza di politici che possono legittimamente ammirare, i giovani troveranno i motivi per seguire la carriera politica». Così Howard Gardner, docente ad Harvard e massimo esperto di educazione giovanile, che oggi alle 18 terrà una *lectio magistralis* al Malaguzzi.

Grazie alla stretta collaborazione sviluppata con Reggio Children, lei ha oggi una speciale relazione con la nostra città. Come sta cambiando, dalla sua «cabina» d'osservazione?

«I principali cambiamenti, ovviamente, sono legati alla demografia. Sono venuto per la prima volta a Reggio all'inizio degli anni '80, quando la popolazione era abbastanza omogenea. Quando sono tornato, intorno al 2006, ho notato la presenza di uffici della Western Union ovunque. Parlando con colleghi e amici, ho realizzato che oggi la popolazione è molto più eterogenea, molto meno omogenea rispetto ai decenni precedenti. Ci sono immigrati e cittadini provenienti da tutto il mondo, e le classi nelle scuole sembrano molto più simili a quelle degli Usa».

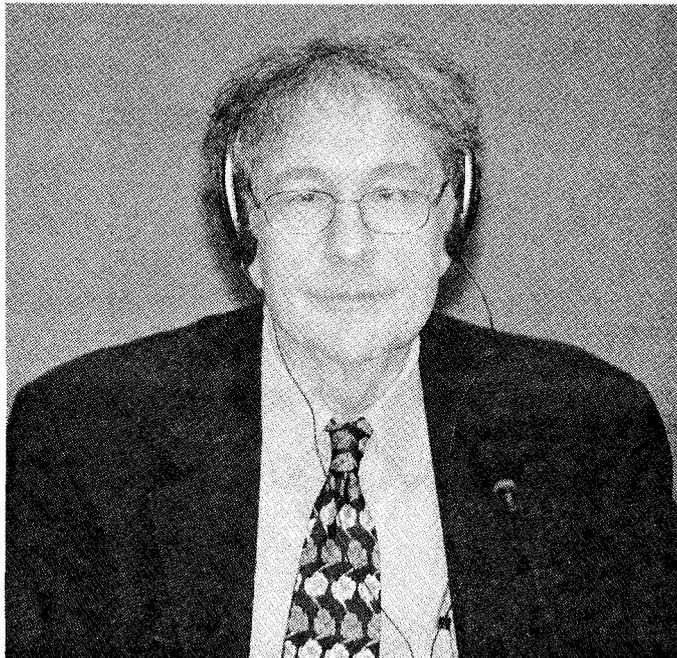
C'erano una volta gli asili più belli del mondo. Da questo punto di vista, crede che Reggio abbia ancora qualcosa da insegnare? L'insegnamento di Malaguzzi è ancora attuale?

«Le lezioni di Reggio Emilia sono più importanti che mai. Naturalmente, mentre Malaguzzi era il "genio fondatore", le scuole sono il prodotto di molte persone che lavorano da decenni. E' davvero uno sforzo di gruppo e questo è uno dei tanti aspetti impressionanti delle scuole per l'infanzia reggiane. I me-

todi di insegnamento, le concezioni dei bambini, le tipologie di materiali nelle classi, sono estremamente più sofisticati che in qualsiasi altra parte del mondo. Non sono mai stati per nulla statici, infatti sia Malaguzzi, sia coloro che hanno lavorato con lui e ancora dopo di lui, si sono tenuti aggiornati, o sono stati in anticipo rispetto ad altre realtà. Che sia internet, la globalizzazione, la documentazione o la solidarietà, i concetti di cui gli educatori reggiani parlano sono quelli di interesse per gli educatori in tutto il mondo».

Viviamo in un periodo di assoluta incertezza e la crisi economica ha solo esacerbato una situazione di instabilità che è prima di tutto esistenziale. Come intervenire, a partire dall'educazione a scuola e in famiglia, perché le nuove generazioni siano più attrezzate e meno fragili?

«Bambini e ragazzi hanno bisogno di essere amati, di avere la fiducia degli altri, di essere approvati nei loro interessi, nelle loro capacità. Questo è vero in qualsiasi epoca, compreso in un'era di globalizzazione e di crisi finanziaria. Allo stesso tempo, insegnanti e genitori devono vivere nel presente. Devono essere consapevoli della realtà della globalizzazione, dell'economia e della politica del loro tempo. E questi



Howard Gardner sarà oggi pomeriggio in cattedra al Centro Malaguzzi

aspetti devono essere parte della scuola. Non c'è bisogno di parlare di Obama o Berlusconi, di ipoteche o mutui. Ma gli adulti devono pensare all'educazione dei loro bambini in termini di forze che operano nel presente e opereranno nel futuro. Per questo le scuole di Reggio usano la tecnologia del tempo e utilizzano temi utili per i minori di tutto il mondo».

Giovani e bullismo. Dove cercare le responsabilità e dove le risposte?

«I giovani fanno i bulli di solito perché sono stati oggetto di bullismo a loro volta, o perché richiedono attenzione e non la ottengono con le loro azioni costruttive. Ovviamente, aiuta crescere in una famiglia dove i giovani

sono trattati con rispetto e ci si aspetta da loro che si comportino rispettosamente. Quando questo non accade, il peso di prevenire o ridurre il bullismo ricade sulla scuola. Se gli insegnanti sono attenti al bullismo fin dai primi anni, e trovano gli strumenti per aiutare sia i bulli sia le vittime, rendendo le loro azioni chiare a tutti, si potrebbero minimizzare le forme di bullismo».

Parliamo ora del tema della sua *lectio magistralis*: «Giovani e partecipazione nella vita politica». Assistiamo a un progressivo allontanamento dalla politica e chi si impegna, lo fa piuttosto avvicinandosi al volontariato. Come si spiega ciò?



Non stiamo preparando i nostri ragazzi per un mondo globale ma ai ministri questo non interessa

«Questo vale anche negli Stati Uniti. L'attività nel locale è diventata un modo per vedere i risultati della propria azione e anche di evitare alcuni degli aspetti sporchi della politica. Visto il comportamento (o il cattivo comportamento) di molti dei nostri politici, da entrambe le parti dell'Atlantico, non meraviglia che una connessione con la politica di ampio raggio sia respinta dai giovani. Ma noi dobbiamo sviluppare percorsi/traiettorie dove una persona possa passare dal volontariato o servizio sociale a forme più tradizionali di partecipazione politica. La speranza è che le nuove reti digitali e i computer possano agevolare questa transizione, ma è troppo presto per dirlo. Il Presidente Obama è stato eletto in parte grazie a queste reti sociali ma non è stato capace, fino ad ora, di mobilitare queste forze per l'azione».

Gli scandali politici condizionano quindi i giovani...

«Assolutamente. Solo in presenza di politici che possono legittimamente ammirare (come Nelson Mandela) i giovani troveranno i motivi per seguire la carriera politica».

In Italia, a livello scolastico, con la riforma del

ministro Gelmini il modello anglosassone è destinato a trionfare. Cosa ne pensa alla luce delle sue esperienze internazionali?

«Non conosco molto della riforma del ministro, spero di impararne di più nella settimana in cui sarò in Italia. Posso dire che in molti paesi, compresi gli Stati Uniti, l'attuale riforma educativa è condotta male. Stiamo preparando i ragazzi per il 19° e il 20° secolo e non per il mondo globale del 21° secolo. Questo è l'argomento che tratto nel mio libro "Cinque menti per il futuro". Quei paesi che sviluppano le cinque menti (sistemica-sintetizzante-creativa-rispettosa ed etica) riusciranno molto meglio. Ma questo non significa che i ministri capiscano questo imperativo. Semmai, l'unico obiettivo dei ministri di questi tempi è accrescere la loro posizione nei confronti internazionali. Quanto è triste...».

Lei ha ideato la teoria delle intelligenze multiple: che tipo di scuola pensa possa facilitare il loro sviluppo?

«Certamente le scuole che incoraggiano un solo modo di pensare, sono nemiche di una "prospettiva di intelligenza multipla". Le scuole Multiple Intelligence devono individuare e considerare seriamente le differenze fra i ragazzi e pluralizzare-insegnare i concetti rilevanti in diversi modi. Ogni disciplina ha poi modi di pensare caratteristici che non si imparano attraverso internet o attraverso i test a scelta multipla. Possono essere meglio acquisiti solo attraverso l'esperienza reale».

AL CENTRO MALAGUZZI

Democrazia partecipata, conferenza internazionale

Giovani e democrazia, giovani e partecipazione attiva alla vita della comunità. Il tema sarà, da oggi (ore 16) fino a venerdì, al centro della IX Conferenza internazionale realizzata dall'Osservatorio internazionale della democrazia partecipativa (Oidp) e dal Comune di Reggio, con il Ministero della Gioventù, l'Università di Modena e Reggio, la Regione e la Provincia. Il convegno «Giovani, cittadinanza e democrazia partecipativa» si terrà al Centro Malaguzzi e ospiterà, fra l'altro, la lectio magistralis dello psicologo Howard Gardner. Tre giorni promossi, per la prima volta in Italia, dall'Oidp, organizzazione con 400 aderenti (dei cinque continenti), con l'obiettivo di confrontare le esperienze di democra-

zia partecipativa messe in pratica nei diversi Paesi. I giovani, provenienti da tutto il mondo, discuteranno su come favorire il senso civico e l'inclusione delle nuove generazioni: tra i relatori alcuni dei massimi esperti mondiali di educazione dei giovani. Il convegno sarà aperto dallo stesso sindaco Graziano Delrio, dalla presidente della Provincia Sonia Masini, dalla presidente di Reggio Children Carla Rinaldi insieme a Ramon Nicolau, responsabile della partecipazione del Comune di Barcellona e Monica Donini, presidente dell'Assemblea legislativa regionale. La lectio magistralis di Gardner è aperta al pubblico, ma si consiglia la prenotazione a seminari@reggiochildren.it o allo 0522/513752.

Pagina 16

